

**Inquinamento alle stelle**  
L'assessore al traffico:  
«Se continua così  
la misura è inevitabile»

**Possibili anche blocchi**  
della circolazione  
Per ora il sindaco invita  
a lasciare la macchina a casa

## Aria da targhe alterne

### Fra tre giorni parte il pari e dispari?

Si torna a parlare di targhe alterne, se lo smog resterà alto per altri tre giorni. Roma ricomincerà a viaggiare a targhe alterne. Lo ha detto ieri l'assessore Massimo Palombi, precisando: «Ci stiamo dando da fare per trovare soluzioni alternative, come il blocco totale del traffico in alcune ore della giornata». Nel frattempo il Comune confida nella pioggia e nel governo

scorso mezza città a piedi a seconda dell'ultima cifra sul la targhe.  
È un rischio solo «romano», però il decreto Ruffolo Conte, che in caso di vera emergenza prevedeva l' introduzione delle targhe alterne è scaduto mesi fa per tutta l'Italia, eccetto che per la capitale. La prima giunta Carraro aveva infatti stabilito che il decreto, in mancanza di una nuova legge, doveva essere considerato in vigore. Quanto meno, si era detto, avremo un criterio per non improvvisare.

«E così il nuovo assessore al Traffico Massimo Palombi, adesso dice: «È una decisione presa dall'altra giunta, io non credo molto nelle targhe alterne. Però la situazione è questa: altri tre giorni come gli ultimi due e si toccherà tornare al pari e dispari».

L'assessore, comunque, annuncia che gli uffici comunali stanno pensando anche a provvedimenti alternativi. Per esempio: il blocco di la circolazione per tutti in alcune ore della giornata», spiega Massimo Palombi, «entro la prossima settimana definiremo ogni cosa. Certo, non possiamo fare miracoli».

CLAUDIA ARLETTI

Lo smog è in salita e in Comune giurano. «Altri tre giorni così, e si ricomincia con le targhe alterne».

In tutte le stazioni di monitoraggio sparse per la città, infatti, ieri è stata superata la prima «barriera», quella dell'«attenzione». Nell'aria, cioè e soprattutto alla concentrazione del monossido di carbonio. Anche il biossido di azoto però è in aumento: il limite è stato sfiorato in due centraline su cinque (in

piazza Fermi e in largo Arenula). Secondo i soliti parametri significa che dobbiamo preoccuparci, ma non troppo. Non c'è ancora «allarme», cioè per il momento, così, il sindaco Franco Carraro invita tutti a lasciare l'automobile a casa, precisando: «Se potete».

Ma l'ipotesi di un ritorno al «pari e dispari» si fa sempre più concreta. È presto, a meno che la pioggia non dia una mano al Campidoglio, si tornerà a fare come l'anno

Il Comune confida nella pioggia. Lo smog, infatti, e in salita anche a causa dell'alta pressione e dell'assenza di vento. Ma le previsioni meteorologiche per oggi sono pessime (cioè splendide): sole alto e temperatura in aumento dicono all'Aeronautica. Si teme, perciò, che i livelli di attenzione saranno nuovamente sfiorati.

## Primi consensi all'idea dell'«auto in tre»

Limitare il traffico (e lo smog), andando in auto almeno in tre? La proposta del ministro dei trasporti Tesini, piuttosto singolare ma non nuovissima (all'estero la chiamano «pool car») comincia già a raccogliere adesioni. Primi fra tutti gli ambientalisti romani dell'Oikos. Che fanno sapere, avevano già pensato ad una iniziativa analoga lo scorso anno sperimenterando in diversi quartieri il rimpiego anti-inquinamento. Ma a quanto pare senza successo. E neanche a dire che fu una iniziativa quasi l'esperienza avviata in periferia nelle zone di Spina Ceto, Vitinia e i quartieri vicini a Scorcelato, anche da una linea telefonica. Il numero attivo anche oggi è il 5079/5071. Gli ambientalisti avevano pensato all'istituzione della linea per dare opportunità alla gente dirottando di accordo e sfuggire, in compagnia, alla morsa del traffico. «È però che gli automobilisti», spiegano all'Oikos, «sono alquanto ritrosi nel seguire questa strada. Noi avevamo pensato a questa ipotesi già a settembre, ma i risultati sono stati scoraggianti. È chiaro che è obbligato a costringerci gli automobilisti ad un comportamento che col tempo potrebbe rivelarsi anche una cosa simpatica e piacevole».

Nonostante il fallimento, l'iniziativa piace. Anche a Giancarlo Capobianco, consigliere dei verdi federalisti in provincia di Roma, a suo tempo promotore di una simile proposta. «Invece delle ridicole targhe alterne», dice, «che non abbassano affatto il numero dei veicoli che circolano in città il pool car» sperimentato ampiamente nelle metropoli europee e americane, incide in maniera sensibile sugli abbattimenti del traffico e del tasso di inquinamento». Gli ambientalisti non demordono: «Roma dovrà dare il buon esempio per prima», afferma Laura Scalabrini Benelli, anche lei consigliere federalista dei verdi ma alla Regione - ed è questo il momento che gli amministratori si muovano dall'immobilismo che li contraddistingue».



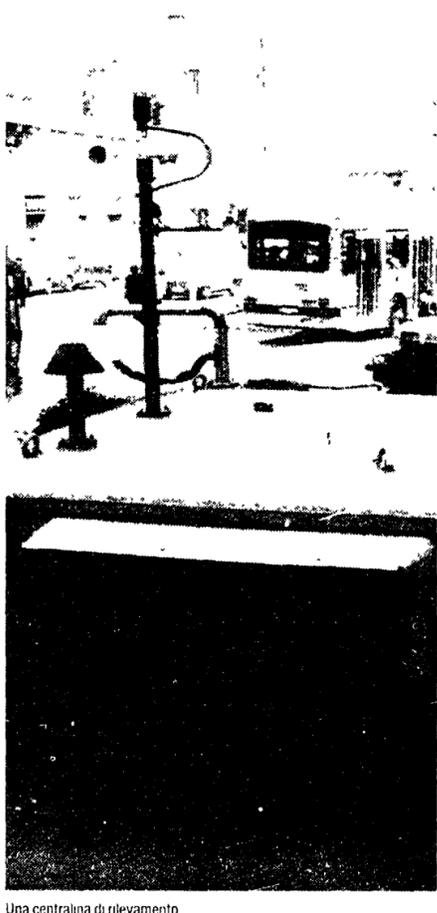
## Sfilano i Tir in Campidoglio

### Centro paralizzato per ore

Scene da film: quelle di ieri mattina sotto il Campidoglio, dove i camion in fila indiana sono sfilati in segno di protesta perché da dieci anni manca una legge che regolamenti tutto il settore estrattivo delle cave. E mentre i tir bloccavano anche il raccordo anulare il traffico in centro e sulle grandi arterie, impazziva. Con i salgono a quattro giorni di mobilitazione degli autotrasportatori dei materiali adoperati all'Asso cave che, a quanto pare, non hanno nessuna intenzione di lasciare correre. Nei giorni scorsi di

verse cave sono state sequestrate bloccando tutta l'attività del settore che, secondo l'associazione di categoria, sta attraversando un periodo di crisi pesantissima. Sulla questione, è intervenuta la Lega Ambiente: «Dopo venti anni di saccheggio del territorio e dell'ambiente - 600 cave nel Lazio - cinque milioni di metri cubi l'anno estratti nel solo comune di Roma - non c'è tempo di protesta ma di regole vere. E ci deve pensare la Regione che in 12 anni non è stata in grado di approvare il piano previsto dalla legge».

La ragione di questa situazione è che il settore estrattivo delle cave è un settore che ha un impatto ambientale molto alto. Le cave sono state sequestrate bloccando tutta l'attività del settore che, secondo l'associazione di categoria, sta attraversando un periodo di crisi pesantissima. Sulla questione, è intervenuta la Lega Ambiente: «Dopo venti anni di saccheggio del territorio e dell'ambiente - 600 cave nel Lazio - cinque milioni di metri cubi l'anno estratti nel solo comune di Roma - non c'è tempo di protesta ma di regole vere. E ci deve pensare la Regione che in 12 anni non è stata in grado di approvare il piano previsto dalla legge».



Una centralina di rilevamento

## Piazza Vittorio via i banchi

### Entro novembre tornano i giardini

Via libera al trasferimento di 75 operatori commerciali di piazza Vittorio mentre l'antica piazza, uno dei principali affreschi della Roma umbertina, entro novembre tornerà al suo originario splendore. Lo hanno deciso ieri il sindaco Franco Carraro e gli assessori Antonino (ambiente), Coltura (commercio), Barbera (cultura) e Fichera (Lavoro Pubblici). Il sindaco ha anche annunciato l'indizione di una gara di livello europeo per la sistemazione dell'area dell'ex Centrale del Latte e delle due vicine parterre che dovranno ospitare in futuro l'intero mercato di piazza Vittorio con i suoi 250 operatori.



## Bimbi exYugoslavia appello dell'Unicef

### Al Fatebenefratelli si raccolgono soldi

Servono soldi, tanti soldi per aiutare i bambini della ex Jugoslavia dilaniata dalla guerra. Eppoi alimenti per neonati e per lo svezzamento, assistenza sanitaria, farmaci di base, vaccini. L'appello dell'ospedale Fatebenefratelli, in collaborazione con l'Unicef, ha lanciato l'iniziativa. Qualche cifra nella sola Bosnia Erzegovina dall'inizio del conflitto sono morti mille bambini, altri trentamila sono rimasti feriti. E mancano cibo, coperte, medicinali. Chunque voglia può versare un contributo al numero di tre grandi salvadanai posti nel cortile dell'ospedale. Oppure versarlo direttamente nel conto corrente 13317, intestato all'Unicef, con la causale «per i bambini della ex Jugoslavia».

Un black out dell'Accea di proporzioni gigantesche ieri ha bloccato tutte le attività di Ostia. L'ospedale Grassi ha funzionato a ritmo ridotto con interi reparti (pronto soccorso e radiologia) chiusi. La metropolitana e il treno Roma-Lido si sono fermati dalle prime ore del mattino. Timori di rapine alle banche e sistemi d'allarme disattivi, saracinesche dei negozi abbassate, migliaia di cittadini senza luce fino alle sette di sera. Il guasto si è verificato alla Cecchignola, una gru con il suo braccio meccanico è in data a toccare violentemente la linea aerea ad alta tensione.

## Ostia in ginocchio

### Black out dell'Accea

#### blocca metro, negozi e ospedale

Un black out dell'Accea di proporzioni gigantesche ieri ha bloccato tutte le attività di Ostia. L'ospedale Grassi ha funzionato a ritmo ridotto con interi reparti (pronto soccorso e radiologia) chiusi. La metropolitana e il treno Roma-Lido si sono fermati dalle prime ore del mattino. Timori di rapine alle banche e sistemi d'allarme disattivi, saracinesche dei negozi abbassate, migliaia di cittadini senza luce fino alle sette di sera. Il guasto si è verificato alla Cecchignola, una gru con il suo braccio meccanico è in data a toccare violentemente la linea aerea ad alta tensione.

Un black out dell'Accea di proporzioni gigantesche ieri ha bloccato tutte le attività di Ostia. L'ospedale Grassi ha funzionato a ritmo ridotto con interi reparti (pronto soccorso e radiologia) chiusi. La metropolitana e il treno Roma-Lido si sono fermati dalle prime ore del mattino. Timori di rapine alle banche e sistemi d'allarme disattivi, saracinesche dei negozi abbassate, migliaia di cittadini senza luce fino alle sette di sera. Il guasto si è verificato alla Cecchignola, una gru con il suo braccio meccanico è in data a toccare violentemente la linea aerea ad alta tensione.

## Tivoli Donna colpita da malaria

### Diagnosi confermata

Si è trattato di un caso di malaria da «plasmodium falciparum» quello che ha colpito nei giorni scorsi la dottoressa Tivoli ricoverata all'ospedale San Giovanni di Roma. La conferma della diagnosi è stata eseguita nel nosocomio romano e stata fatta dall'Istituto superiore di Sanità e confermata ieri dal suo direttore Giancarlo Majori. «Le analisi che abbiamo condotto», ha affermato Majori, «non solo hanno identificato il parassita della malaria di tipo «falciparum» ma hanno messo in evidenza che la donna aveva una diffusione elevata del microrganismo».

Si è trattato di un caso di malaria da «plasmodium falciparum» quello che ha colpito nei giorni scorsi la dottoressa Tivoli ricoverata all'ospedale San Giovanni di Roma. La conferma della diagnosi è stata eseguita nel nosocomio romano e stata fatta dall'Istituto superiore di Sanità e confermata ieri dal suo direttore Giancarlo Majori. «Le analisi che abbiamo condotto», ha affermato Majori, «non solo hanno identificato il parassita della malaria di tipo «falciparum» ma hanno messo in evidenza che la donna aveva una diffusione elevata del microrganismo».

## Caso Argentina Carraro dal giudice come testimone

Il sindaco Franco Carraro tornerà a fare il portatore del palazzo di giustizia, anche se questa volta nei panni di testimone. Carraro è stato chiamato a deporre dal sostituto procuratore Davide Lora nell'ambito dell'indagine che il magistrato sta svolgendo sul caso di Roma. Il sindaco che sarà ascoltato domani mattina dovrebbe ritenere sulle ragioni che determinarono la trasformazione del Teatro Argentina in teatro di Roma e dunque il passaggio all'ente morale, e sulle delibere adottate in materia dalla giunta capitolina. La decisione di ascoltare Carraro come «persona informata dei fatti» è stata presa ieri mattina da lui al termine dell'interrogatorio di Claudio Giovannini che del Teatro di Roma è stato commissario straordinario per qualche tempo e che ora compare nella vicenda come unico indagato con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio.

L'indagine del magistrato romana è scaturita dall'inchiesta firmata dal segretario del Tbrsind, il sindaco autonomo dei lavoratori del teatro che seguiva tra l'altro come corso del debito di quattro miliardi di lire, a cui si aggiungono altri due miliardi di lire in un'altra gestione finanziaria, assunzioni che mettono altri allei in amministrativi. Ieri Claudio Giovannini che ha consegnato al magistrato diversi documenti, ha respinto la causa, precisando nel corso dell'interrogatorio che, quando fu nominato commissario straordinario, la situazione del teatro era già precaria. A conclusione dell'interrogatorio Giovannini si è però impegnato a fornire al magistrato altra documentazione. Tre giorni fa il pm Davide Lora aveva invece ascoltato anche in questo caso come testimone. Diego Guillo, ex presidente ex amministratore delegato del teatro ed attuale consigliere, e Guillo aveva scaricato tutti la responsabilità di quel debito sull'attività del Comune di Roma.

Mercoledì scorso invece l'attuale direttore del Teatro di Roma, Pietro Caraglio, si è preoccupato di prendere le dovute distanze dall'inchiesta avviata dalla Procura. «Per prima cosa sottolineo l'estraneità totale di questa direzione con gli errori della gestione che l'ha preceduta», ha dichiarato Caraglio. «Il teatro oggi un'azienda privata risanda. Non possiamo fare a meno di questa e dell'ingegneria, ma da un punto di vista concreto, me da quello del management».

Mercoledì scorso invece l'attuale direttore del Teatro di Roma, Pietro Caraglio, si è preoccupato di prendere le dovute distanze dall'inchiesta avviata dalla Procura. «Per prima cosa sottolineo l'estraneità totale di questa direzione con gli errori della gestione che l'ha preceduta», ha dichiarato Caraglio. «Il teatro oggi un'azienda privata risanda. Non possiamo fare a meno di questa e dell'ingegneria, ma da un punto di vista concreto, me da quello del management».

## Immigrati Le «Maestranze» presentano progetto chiavi in mano

«Immigrati e razzismo: una proposta per vivere nel rispetto». È con questo slogan che il Centro Formazione Maestranze di Roma (formato per il 50% dalla Fim e l'Uil, Fila-Cisl e Fillea-Cgil) e per il 50% dalle dottoressa Tivoli ricoverata all'ospedale San Giovanni di Roma. La conferma della diagnosi è stata eseguita nel nosocomio romano e stata fatta dall'Istituto superiore di Sanità e confermata ieri dal suo direttore Giancarlo Majori. «Le analisi che abbiamo condotto», ha affermato Majori, «non solo hanno identificato il parassita della malaria di tipo «falciparum» ma hanno messo in evidenza che la donna aveva una diffusione elevata del microrganismo».

«Immigrati e razzismo: una proposta per vivere nel rispetto». È con questo slogan che il Centro Formazione Maestranze di Roma (formato per il 50% dalla Fim e l'Uil, Fila-Cisl e Fillea-Cgil) e per il 50% dalle dottoressa Tivoli ricoverata all'ospedale San Giovanni di Roma. La conferma della diagnosi è stata eseguita nel nosocomio romano e stata fatta dall'Istituto superiore di Sanità e confermata ieri dal suo direttore Giancarlo Majori. «Le analisi che abbiamo condotto», ha affermato Majori, «non solo hanno identificato il parassita della malaria di tipo «falciparum» ma hanno messo in evidenza che la donna aveva una diffusione elevata del microrganismo».

## Fuori Carraro

### Domenica a Testaccio manifestazione Pds

Una nuova classe dirigente per la Capitale. «Si dimetta Carraro e la sua giunta e si uniscano le forze del progresso e del cambiamento». Il Pds romano chiede una svolta in attesa dei nuovi meccanismi elettorali che saranno introdotti nel 1993, sollecita la selezione di un sindaco e un programma basato su una riforma morale dell'istituzione, impegno verso la questione sociale, servizi della periferia e delle fasce deboli della popolazione. Su questi argomenti domenica otto novembre il Pds ha organizzato una manifestazione al teatro Vittoria in piazza S. Maria Liberatrice a Testaccio. Intervengono Walter Veltroni, Goffredo Bittini e Carlo Leoni. L'appuntamento è alle 10.

Una nuova classe dirigente per la Capitale. «Si dimetta Carraro e la sua giunta e si uniscano le forze del progresso e del cambiamento». Il Pds romano chiede una svolta in attesa dei nuovi meccanismi elettorali che saranno introdotti nel 1993, sollecita la selezione di un sindaco e un programma basato su una riforma morale dell'istituzione, impegno verso la questione sociale, servizi della periferia e delle fasce deboli della popolazione. Su questi argomenti domenica otto novembre il Pds ha organizzato una manifestazione al teatro Vittoria in piazza S. Maria Liberatrice a Testaccio. Intervengono Walter Veltroni, Goffredo Bittini e Carlo Leoni. L'appuntamento è alle 10.

## Roma Capitale

### Una commissione valuterà l'area di Centocelle

Un'area archeologica e ambientale su 35 ettari di terreno a Centocelle sui quali potrebbe concretamente avviarsi la realizzazione di uno Sdo e istituzione di un comitato tecnico che valuterà l'area prima che vengano costruiti i primi edifici del sistema direzionale. Sono questi i risultati più importanti della riunione della commissione nazionale per Roma Capitale che non si svolgeva dallo scorso marzo. Sulle decisioni prese, ha spiegato il ministro Ronchi, «lo Sdo occorre farlo. Il problema è vedere le modalità».

Un'area archeologica e ambientale su 35 ettari di terreno a Centocelle sui quali potrebbe concretamente avviarsi la realizzazione di uno Sdo e istituzione di un comitato tecnico che valuterà l'area prima che vengano costruiti i primi edifici del sistema direzionale. Sono questi i risultati più importanti della riunione della commissione nazionale per Roma Capitale che non si svolgeva dallo scorso marzo. Sulle decisioni prese, ha spiegato il ministro Ronchi, «lo Sdo occorre farlo. Il problema è vedere le modalità».

Il neosegretario dello Scudocrociato romano risponde alla lettera aperta di Pietro Barrera «Sogno un partito che privilegi i più deboli e renda accogliente la nostra città»

## I valori di Sturzo e La Pira nella Dc a cui penso

**ROMANO FORLEO**  
Dal neosegretario della Dc romana riceviamo e volentieri pubblichiamo  
Caro Pietro  
Il ringraziamento della tua bella lettera, le mille cose di cui siamo travolti ci costrincono a parlare dalle pagine di un giornale, ma questo non è mai le poche, cioè che appartengono al nostro tempo, con la trasparenza che è tipica e serve di riflessione non solo a chi ha gli stessi valori di riferimento come noi, ma anche a chi la pensa in altro modo. Accolgo quindi con grande piacere la tua lettera e il tuo tesoro dei tuoi consigli che spero tu continuerai a darmi.  
Anzi un'esplicito invito. Sto

costituendo un nuovo staff di gente che, con il nuovo e la struttura pronta a dare una mano ad al di lei propri partiti di appartenenza.  
Avrei piacere di averli fra i miei consiglieri con la piena coscienza critica che li ha sempre contraddistinto. I tempi in cui viviamo non ci permettono più il lusso di storie steccate e neppure di confrontare in un fuoco di bivacco la mia passione per il compromesso storico e la tua per uno stato socialista. Anche perché gli anni hanno maturato in noi altre prospettive per il futuro del paese.  
Il ruolo che ho appena assunto mi porta ad affrontare i problemi contingenti. Tu sai che la Dc è soglio e

quella che privilegia i più deboli e rende accogliente la nostra città. Se ritieni che questa sia una visione assistenzialista burocratica e che gente di sinistra e di centro sinistra hanno tutte più o meno o struito.  
Co-la faremo? Non lo so.  
Ma credo fermamente che come abbiamo sempre cercato di dire «da lei» il valore di una civiltà si valuta da come accoglie i più piccoli.  
Non conosco bene la vicenda Censis, se non per averla letta sui giornali.  
Non so valutare se ci sono stati errori. Certo è che non si può attendere, ancora di sapere quali beni appartengono al Comune di Roma, a chi sono affidati e quali a loro rendita. Quali strutture poi vanno rizzate e messe in ordine, quali

vendute per riappare delimitate.  
Non ho personalmente la sensazione di aver eletto di sé un presidente a Roma, contento solo sul voto di opinione e non certo su quello di risultato.  
Non è per ottenere voti che mi impegnerei in prima persona. Altrimenti i nostri rapporti si ridurrebbero a un semplice scambio di favori. Ma il mio interesse con i cittadini non solo degli italiani ma dei consulenti per adolescenti dell'auto a tutte quelle strutture educative che suppliscono talora a grosse difficoltà della famiglia e della scuola.  
E spero di trovare fin dalla composizione della lista per l'annata persone che voglia non impegnarsi in questo settore.  
Per la Santa comunita batte che ho sostenuto i decreti di delegati che il governo si

avvicini ad emanare rivoluzionari. L'Usc daranno alle Regioni la possibilità reale di una più serena gestione della Sanità. Sto lavorando per che si sponda agli enti di insegnamento dei cittadini e tutto in questa direzione.  
Per la P1 mi meraviglio che sia stata chiederme un impegno. La mia ipotesi di vita umana all'inizio e un segno della follia di complicità e di violenza alla vita, che non trova giustificazioni etiche. Occorre privilegiare la vita che nasce, aiutare a nascere meglio nella nostra città, fornire più idonei servizi che aiutino e valorizzino la maternità e la paternità, che tendano più sovrano quel mondo di affetti che ha nella famiglia il suo fulcro.  
Il tema della giustizia e poi

fondamentale, non nella direzione di fare della lotta di classe lo strumento per stabilire un arrogante potere politico, ma per creare, sostituendo i compiti che al modo della power e in che per farsi microfono della giustizia che proprio ai più bisognosi e solenni e stati di dati.  
La vita mi ha donato molto, ma il mio bene essere è con me. Con il mio bene essere mi unisco a tutti i miei colleghi.  
La ragione di fondo mi è una politica che mi costerà molto ma che sul piano economico e sociale di risultato è un po' fortunato. Io mi chiedo: quanto mi ha costato donare? La Dc che è un po' in crisi da anni e che è piena di mille grida e di una rosa che si muove in questa direzione, credo fermamente possa continuare il suo cammino anche fra mille ostacoli e fra mille frangimenti. Vedo dalle tue parole che, ancora non chiarezza il mio pensiero, ma per creare, sostituendo i compiti che al modo della power e in che per farsi microfono della giustizia che proprio ai più bisognosi e solenni e stati di dati.  
La vita mi ha donato molto, ma il mio bene essere è con me. Con il mio bene essere mi unisco a tutti i miei colleghi.  
La ragione di fondo mi è una politica che mi costerà molto ma che sul piano economico e sociale di risultato è un po' fortunato. Io mi chiedo: quanto mi ha costato donare? La Dc che è un po' in crisi da anni e che è piena di mille grida e di una rosa che si muove in questa direzione, credo fermamente possa continuare il suo cammino

ADRIANA TERZO

Interrogato per ore da Di Pietro l'ex direttore generale Carlo Maraffi

## Ammissioni sulle tangenti al Catasto

A PAGINA 23